

Le mosse della Città Metropolitana per alleggerire l'emergenza

Riprendono i lavori nella discarica Da domani più rifiuti in Puglia

Dopo la diffida a Melicuccà tornano le ruspe per recuperare i ritardi
A Siderno intanto dovrebbe essere attivato un impianto mobile

Le ruspe sono tornate in azione. Dopo la diffida e la messa in mora da parte della Città Metropolitana i lavori alla discarica di Melicuccà sono ripresi a ritmi serrati. La richiesta da parte dell'ente è quella di far lavorare il cantiere su tre turni. La speranza è che nell'arco di qualche settimana si possa recuperare il ritardo e arrivare all'apertura dell'impianto a cui è legata l'uscita dalla più lunga emergenza rifiuti che il territorio abbia conosciuto negli ultimi anni. Il ritardo pare sia stato generato dallo svuotamento dell'acqua che si era accumulato nella vasca. Acqua che si è poi rivelata essere piovana, ma prima occorre conoscere l'esito delle analisi dell'Arpacal. Quindi una volta rimossa si potrà procedere al posizionamento dell'argilla sul fondo, operazione da ultimare sfruttando il sole di questi giorni, dopo si procederà alla disposizione dei teloni.

Intanto dopo l'interlocuzione tra il sindaco Falcomatà e il governatore della Regione Puglia, Emiliano da domani aumenta la quantità di rifiuti inviati fuori dalla Calabria. Si arriva 200 tonnellate di indifferenziato che partono dal territorio dello Stretto

alla volta degli impianti pugliesi.

Nonsolo un altro step a cui si lavora per alleggerire l'emergenza e liberare il territorio dalle montagne di rifiuti passa da Siderno. Dopo l'incendio che ha compromesso la funzionalità dell'impianto si sta lavorando per installare nel corso di questa settimana una struttura mobile. Un impianto di tritovagliatura per l'indifferenziato. E questo genera a catena un altro effetto sulla fragile filiera dei rifiuti. Si riduce di parecchio la quantità che dall'area ionica viene inviata in Puglia e questo aumenta invece le tonnellate di cui si potrà alleggerire la città. Dai palazzi istituzionali si tentano diverse strade per alleggerire una situazione diventata ormai intollerabile per i cittadini costretti a vivere tra migliaia di tonnellate di rifiuti abbandonati per strada. Il Co-

**A Palazzo San Giorgio
si lavora ad un piano
straordinario,
tante le incognite
sul servizio di raccolta**

Melia (Fi) chiede una commissione

● «Il "secondo tempo" tanto acclamato dalla Giunta ed atteso dalla popolazione tarda ad arrivare. Il tema rifiuti è sempre più caldo. Non possiamo rimanere a guardare: ho redatto, sottoscritto e presentato una proposta, firmata anche dai miei colleghi di minoranza – dice il capogruppo di Fi, Milia – in cui richiedo con forza l'istituzione di una commissione straordinaria, in ottemperanza al Regolamento per il funzionamento del Consiglio, capace di mappare la problematica dell'abbandono dei rifiuti in città. Mappatura da realizzare anche con l'apertura di un portale web per raccogliere le segnalazioni dei cittadini e alla raccolta dei dati utili. Il lavoro della Commissione avrà durata di sei mesi e non graverebbe alcun costo a carico dell'Ente».

Il Comune infatti pare stia lavorando alla stesura di un piano straordinario di raccolta con cui restituire decoro alla città diventata ormai un'enorme discarica a cielo aperto. Si sta intensificando in questi giorni l'interlocuzione con il Conai. Si pensa ad un nuovo sistema di raccolta misto.

E tra le tante caselle che l'Ente deve incastrare non ultima quella del servizio di raccolta. Mentre le anticipazioni di liquidità hanno portato a trovare un'intesa per i pagamenti del debito arretrato con Avr resta ancora da capire come ed a chi affidare il servizio. L'ordinanza contingibile ed urgente scade a dicembre, così come è stato ribadito anche dalla sentenza del Tar. In questo mese e mezzo il Comune dovrà riuscire a trovare una nuova società pronta a garantire il servizio, cosa non facile visti i tre bandi andati deserti nei mesi scorsi, oppure in tempi record riuscire a superare tutti gli iter per internalizzare e far gestire la raccolta alla società in house del Comune. Due strade che alla luce delle vicende di questi anni sembrano poco probabili.

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA